

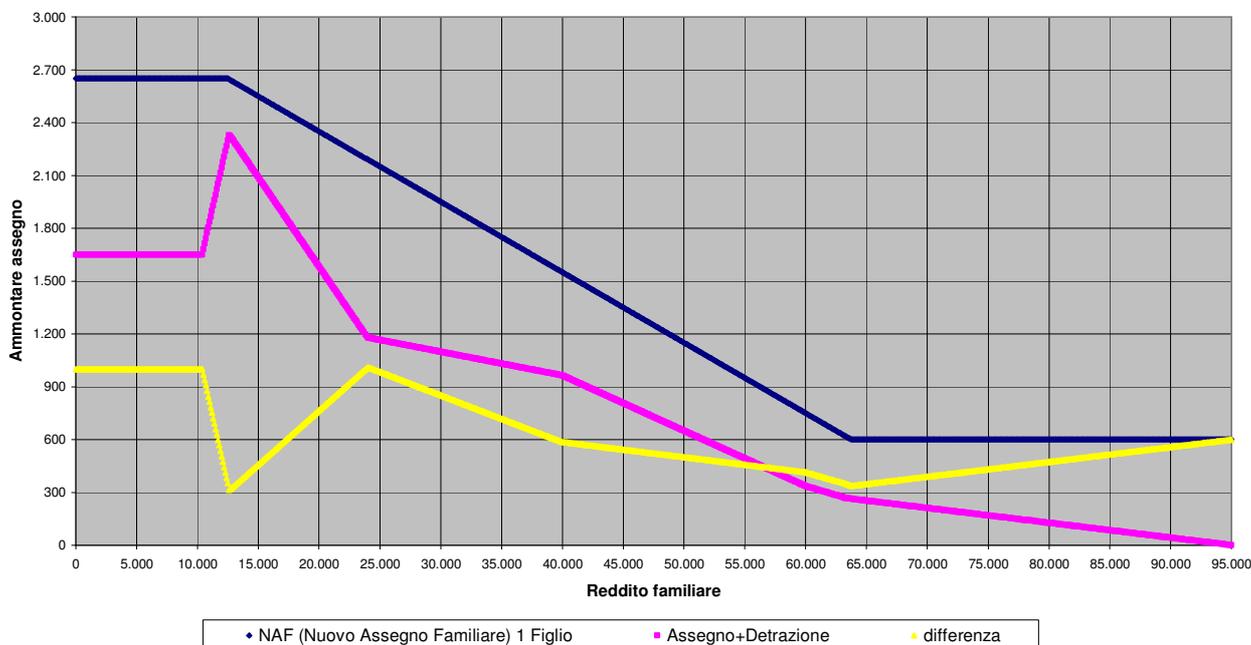
SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

Nuovo Assegno Familiare (NAF)

Viene erogato in base al reddito familiare ed è disegnato in misura decrescente al crescere di tale reddito. Sostituisce le detrazioni per figli o altri familiari a carico e l'assegno al nucleo familiare oggi vigenti.

Un confronto grafico nel caso di una famiglia monoreddito di un lavoratore dipendente (fig. 9) con un figlio a carico evidenzia rispetto al sistema vigente l'andamento più regolare del NAF, nonché il vantaggio monetario per tutti i livelli di reddito familiare. Con il sistema attuale (curva rosa) fino a 10.400 euro il lavoratore si trova nella no-tax area (la soglia è più alta a causa del coniuge a carico), dunque non può usufruire della detrazione per il figlio. Riceve in pratica per quest'ultimo solo l'importo dell'assegno al nucleo familiare. Quando il reddito aumenta al di sopra di questo livello, il lavoratore comincia a ricevere anche una parte della detrazione spettante per il figlio, fino a che non esce completamente dalla zona dell'incapienza. Successivamente l'importo ricevuto per il figlio decresce più o meno repentinamente a seconda della composizione delle sue due parti (assegno al nucleo familiare e detrazione), per annullarsi intorno ai 95.000 euro. Il NAF (curva scura) avrebbe invece un andamento più regolare, premiando in particolare le famiglie degli incapienti (+1000 €), le classi di reddito familiare medio-basse (+985 sui 25.000 euro), ma concedendo un vantaggio permanente anche ai percettori di redditi più alti, in base al principio secondo il quale un minimo di sostegno (600 euro) va dato a ciascun figlio a prescindere dal livello di reddito della famiglia.

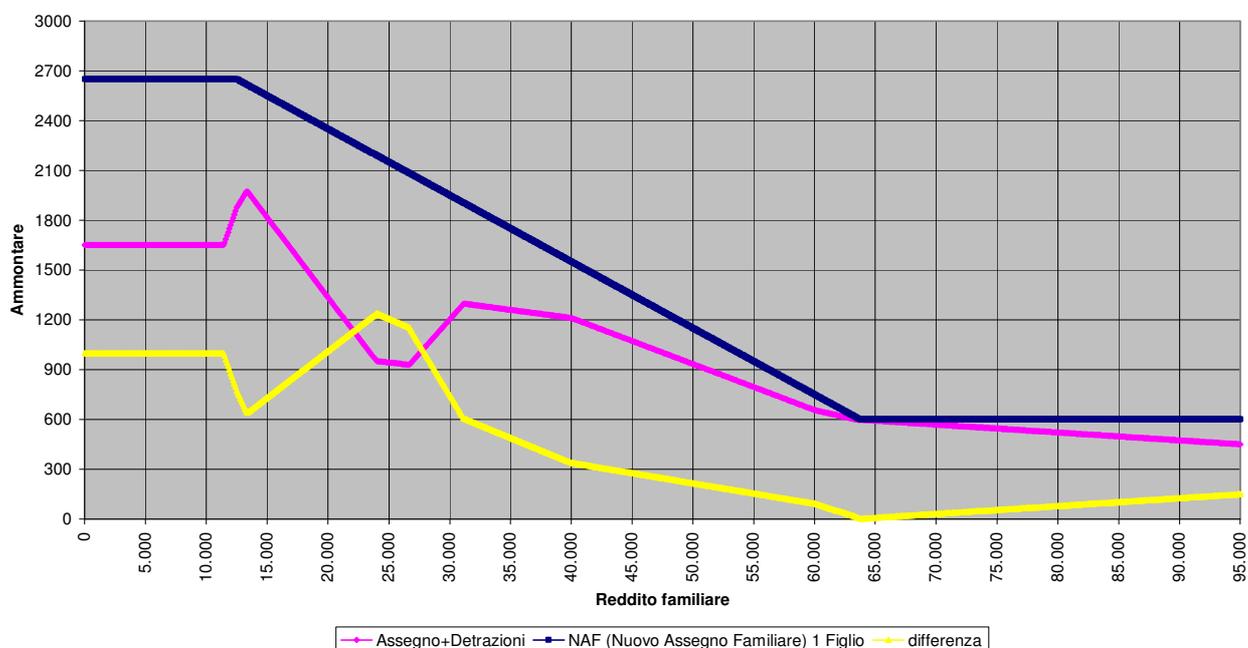
Fig. 9 NAF per un figlio (famiglia monoreddito)



Se consideriamo la stessa composizione familiare ma con due percettori di reddito, supponendo che uno dei quali guadagni il 70% del reddito familiare e l'altro il 30% e che il carico relativo al figlio sia ripartito tra i due coniugi, l'irregolarità del sistema attuale è ancora più marcata (Fig. 10): l'andamento erratico della curva rosa infatti risente dei diversi livelli d'incapienza dei due contribuenti il cui reddito viene tassato individualmente, con il paradosso che non solo un reddito familiare ad es. di 15.000 euro riceve di più di uno di 10.000 ma anche

che un reddito di 40.000 euro riceve di più di uno di 25.000. L'incongruenza scompare con il NAF che, guardando al reddito familiare nel suo complesso, tratta nello stesso modo le famiglie bireddito e le monoreddito (le curve scure di fig. 10 e 9 coincidono). Anche in questo caso sostanzialmente tutte le classi di reddito ottengono vantaggi tuttavia, a parità di benefici per i meno abbienti, si registrano guadagni più sostanziali (superiori a 1000 euro) tra i 20.000 ed i 28.000 euro, mentre i vantaggi rispetto al caso precedente sono più contenuti per le classi di reddito medio-alte. Infatti, se entrambi i redditi sono al di sopra dell'area esente, il sistema fiscale attuale favorisce le famiglie bireddito poiché la detrazione fiscale per il figlio ripartita e calcolata sui redditi dei due coniugi risulta più elevata.

Fig. 10 NAF per un figlio (famiglia bireddito con ripartizione 70% - 30%)



Per le famiglie più numerose, la curva del NAF si sposta in alto a destra, coerentemente con quanto già oggi avviene per l'assegno al nucleo familiare.

Infine la curva del NAF, già più elevata di quella indicata in presenza di particolari situazioni di difficoltà (ad es. nel caso di figli portatori di handicap), può essere ulteriormente spostata verso l'alto qualora dovessero aumentare le risorse disponibili da destinare alla famiglia.

Il costo per lo Stato risulta direttamente conseguente agli importi previsti del nuovo assegno e alle relative curve disegnate, nonché ai soggetti coinvolti dall'operazione. Alcune prime stime approssimative relative a curve simili a quelle mostrate riportano un costo complessivo superiore ai 7 miliardi di euro.